

Fino al 13 Maggio

## Don Chisciotte di Corrado D'Elia al Teatro Belli

di Redazione Parolibero

Teatri Possibili - DON CHISCIOTTE da Cervantes  
progetto e regia di Corrado d'Elia  
da Miguel de Cervantes  
con Corrado d'Elia  
assistente alla regia Luca Ligato  
cordinamento drammaturgico Laura Martelli - Monica Mesaglio  
scenografia Francesca Marsella  
assistenti scenografe Giovanna Angeli - Caterina Turrone  
realizzazione scena Simone Morine  
costumi Sefania di Martino  
disegno luci Alessandro Tinelli  
fonica Davide Boselli  
Prezzi: Interi € 18,00 - Ridotti € 13,00  
Orari: dal martedì al sabato alle ore 21,00 - domenica alle ore 17,30



Una scrivania che ha l'aspetto di un aeroplano, fogli e libri bianchi sospesi in alto, nell'aria, la luce di una lampada da tavolo a illuminare la scena. È da qui che ha inizio il viaggio dello spettacolo Don Chisciotte. Diario intimo di un sognatore, in scena fino a domenica 13 maggio al Teatro Belli di Roma. A guidare il pubblico in questo percorso suggestivo e affascinante attraverso l'opera di Miguel de Cervantes è l'interprete Corrado d'Elia, vestito, per l'appunto, da aviatore. A lui il compito di condurre e introdurre alla lettura delle pagine di una sorta di diario di

Compagnia Teatri Possibili  
tel. 02 36512608 - [organizzazione@teatripossibili.org](mailto:organizzazione@teatripossibili.org)

bordo. Il punto d'avvio resta senz'altro l'opera dello scrittore spagnolo, ma in questo monologo D'Elia racconta i sogni, le sensazioni e i profumi più diversi fino a concludere con quella che è una vera e propria ode all'arte del teatro. A intervallare ogni momento ci sono sottolineature musicali molto suggestive che alcune volte fanno da tappeto sonoro alle parole, altre le seguono enfatizzandole.

Durante lo spettacolo, grazie soprattutto alla capacità affabulatoria di D'Elia, a poco a poco si riaccendono nell'immaginazione le scene del romanzo di Cervantes: l'epica lotta contro i mulini al vento, l'amore cortese per la bella Dulcinea Del Toboso, il fedele Sancho Panza perennemente intento a mangiare, la pericolosa corsa dell'eroe tra le greggi scambiate per eserciti nemici. Da ogni pagina emergono nuovi elementi: la follia senza esitazioni di Don Chisciotte, il suo cieco coraggio e la sua incontenibile avventatezza.

Nella narrazione, oltre al racconto delle avventure di Don Chisciotte, si susseguono riflessioni sulla vita, sull'amicizia, sul passare del tempo, sul viaggio. Sono pensieri tratti dall'esperienza dello stesso D'Elia, ma anche da altri testi letterari e sono elementi che ben si intersecano con le storie del cavaliere spagnolo. Quello che ne viene fuori è uno spettacolo in cui ci si abbandona al sogno e alla riflessione, senza più resistenze. La voce avvincente di Corrado D'Elia guida il pubblico finalmente a ritrovare la propria capacità onirica e a giocare con la propria immaginazione.

E forse è proprio questo l'intento del teatro che, infine, viene celebrato in un tributo sincero e appassionato.